



**VAN MORRISON**  
Magie agli Arcimboldi



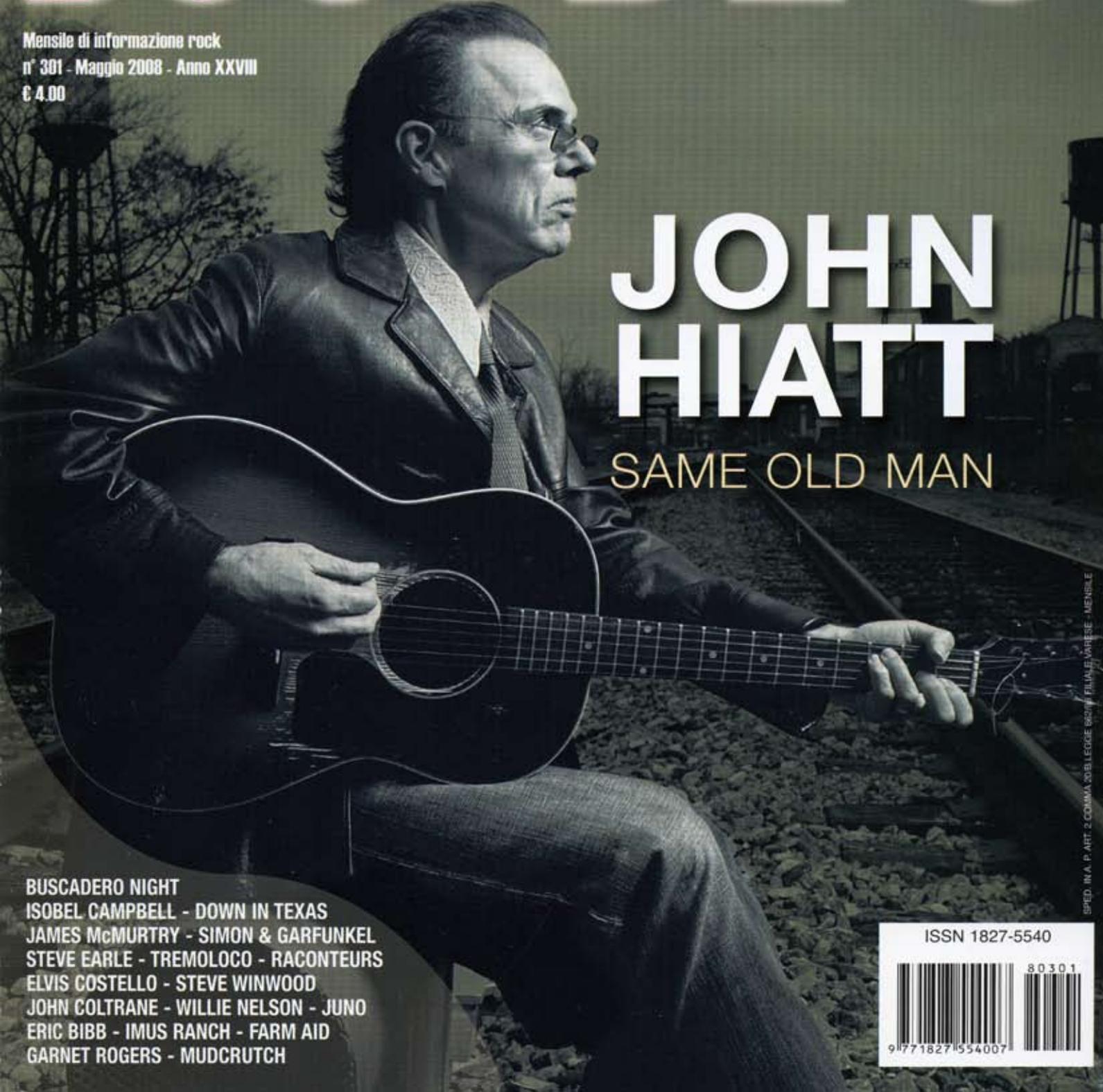
**ADAM DURITZ**  
Preferisco Gil Norton



**STEVE WYNN**  
Rapsodie slovene

# BUSCADERO

Mensile di informazione rock  
n° 301 - Maggio 2008 - Anno XXVIII  
€ 4.00



## JOHN HIATT

SAME OLD MAN

**BUSCADERO NIGHT**  
ISOBEL CAMPBELL - DOWN IN TEXAS  
JAMES McMURTRY - SIMON & GARFUNKEL  
STEVE EARLE - TREMOLOCO - RACONTEURS  
ELVIS COSTELLO - STEVE WINWOOD  
JOHN COLTRANE - WILLIE NELSON - JUNO  
ERIC BIBB - IMUS RANCH - FARM AID  
GARNET ROGERS - MUDCRUTCH

ISSN 1827-5540



SPED. IN A. P. ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 FILIALE VARESE - MENSILE

# REVIEWS



●●●●● ▶ capolavoro   ●●●●○ ▶ ottimo   ●●●○○ ▶ buono   ●●○○○ ▶ discreto   ●○○○○ ▶ pessimo

**JOHN HIATT**  
Same Old Man  
New West/IRD  
●●●●○



**Same Old Man** segue, a due anni di distanza, l'ottimo **Master of Disaster**. Rispetto a quel disco, elettrico, *Same Old Man* è più acustico. Intendiamoci, ci sono basso, batteria e chitarra, ma in questo disco John compone ballate influenzate da folk, country e blues. Ed il disco, suonato in punta di dita, ha una strumentazione scarna ed essenziale.

Ovviamente la voce, la grande voce di John, è il centro motore dell'album. Il resto tocca alle canzoni e, credetemi, sulle undici che lo compongono, almeno otto sono dei piccoli capolavori.

Ci sono le tipologie classiche del suono di Hiatt: le armonie vocali (in due canzoni c'è **Lily Hiatt**, sua figlia), l'orecchiabilità di alcuni brani, la fusione perfetta tra voce e chitarra (**Luther Dickinson**).

Questa volta la produzione è affidata a John stesso che privilegia un suono distillato sulle note:

Una sezione ritmica discreta: **Kenneth Bleivins** alla batteria e **Patrick O'Hearn** al basso, e la chitarra di **Luther Dickinson** (proprio quello dei North Mississippi All Stars) che si esibisce anche al mandolino.

*Same Old Man* è un disco bello e profondo, con ballate degne della grande scrittura del nostro, un disco che ha la stessa struttura forte di uno **Slow Turning** con composizioni che non si staccano di molto dalla forza di canzoni come *Georgia Rae*, *Drive South*, *Tennessee Plates*.

C'è l'elemento country in leggera evidenza (*Our Time*, *Old Days*, *Ride My Pony*), ma in tutto il disco che respira un'aria sana. *Old Days* apre le danze.

Un brano forte che si basa su una batteria ridondante, il parlato di John e la chitarra di Luther.

Già qui il ritornello è di quelli che si memorizzano al primo ascolto, e non si dimenticano più.

Hiatt ha una facilità di scrittura straordinaria e il resto lo fa con la sua voce. *Love You Again* è una slow ballad deliziosa che si avvale di un lavoro puntuale alla chitarra di Dickinson e della doppia voce di Lily.

Tipica ballata hiatt-iana appartiene al filone che lo ha reso celebre, dove rock e anima si incontrano.

La suonate due volte e non ve la dimenticherete più.

*On With You* è più normale

Il suo suono è leggermente annerito dalla voce, mentre la slide di Dickinson fa il paio con una ritmica un po' sgangherata.

La lenta *Hurt Me Baby* è, invece, di quelle che ti straziano subito.

Ballatona superba, gran voce, ha un incedere lento e maestoso, che si apre lentamente sino al crescendo di *Somebody Hurt My Baby*, *Somebody Hurt My Girl...* che fa accapponare la pelle.

Anche *What Love Can Do* (con la doppia voce di Lily Hiatt, ancora una volta) è bella e coinvolgente.

Una spoken song accompagnata da un train sonoro classico, lenta ma avvolgente, ci porta in modo diretto verso il momento topico, quando le due voci si incontrano e la melodia diventa ancora più profonda.

*Ride My Pony* è un'altra piccola grande canzone. Introdotta dalla slide di Luther, ha un andamento mosso ed un cantato forte e diretto.

Il riff di chitarra è essenziale nel creare il tappeto sonoro perfetto per la voce che ricama sulla melodia.

*Cherry Red* è più rock, diretta ed usuale.

*Our Time* è un'altra gemma.

Intro lento, la voce, che voce, il resto che le ruota attorno: una canzone dalla struttura semplice che però il nostro sa eseguire con grande mestiere.

*Two Hearts* è una ballata classica, mentre *Same Old Man*, che giustamente dà il titolo alla raccolta, si propone come una delle canzoni più profonde ed espressive dell'autore.

Chiude *Let's Give This Love A Try*, altra canzone da ricordare.

Tra i dischi più riusciti di Hiatt.

Paolo Carù



PS: Esiste anche una versione De Luxe, in CD /DVD.

Il DVD contiene 6 canzoni registrate dal vivo, sei performances storiche di John.

Ecco i titoli: *Memphis in The Meantime*, *Have A Little Faith in Me*, *Tennessee Plates*, *Perfectly Good Guitar*, *Crossing Muddy Waters* e *Cry Love*.